**Oasi WWF di Valtrigona**

L’Oasi WWF di Valtrigona è stata istituita per la conservazione e la valorizzazione dell’ambiente naturale alpino, costituito dai residui di naturalità primaria o di rinaturalizzazione secondaria conseguente all'abbandono o da ambienti derivati dalla secolare azione tradizionale dell'uomo. Una particolare attenzione è stata rivolta al recupero del patrimonio storico-tradizionale costituito dalle malghe e dagli alpeggi. L’Oasi inoltre è funzionale alla promozione della ricerca scientifica sui vari tematismi ambientali che la caratterizzano e funge da base per un circuito di educazione ambientale incentrato sulla Val Calamento, diventando un punto di riferimento propositivo per le Amministrazioni locali in materia di valorizzazione e gestione del turismo naturalistico nel Lagorai.

La Valtrigona può essere lo stimolo per focalizzare gli obiettivi dei progetti di gestione integrata del territorio, portati avanti da altri soggetti locali, riguardanti il comparto dell’agricoltura di montagna, alpicoltura, selvicoltura e sviluppo sostenibile.

Oggi l'Oasi è entrata a far parte della Rete Natura 2000, essendo compresa all'interno della vasta Zona di Protezione Speciale “Lagorai” e, con le sue strutture, può fungere da efficace punto informativo sulle strategie di conservazione di habitat e specie condotte a livello locale e comunitario, una ideale “Porta occidentale” della ZPS.

Sulla base di queste premesse e della condivisione degli obiettivi da parte dell'Amministrazione comunale di Telve e della Provincia Autonoma di Trento l'Oasi WWF di Valtrigona è stata istituita nel 2010\* come “Riserva locale privata”, entrando quindi a pieno titolo all'interno della Rete delle aree protette del Trentino.

Con l’ingresso, nel 2023, del comune di Telve nella Rete delle Riserve del Fiume Brenta anche l’Oasi entra a fare parte di questa istituzione che promuove, anche grazie alla collaborazione del WWF del Trentino, cultura del territorio e azioni concrete di conservazione.

\*Istituzione: Comune di Telve, Del.n.12 del 29.03.2010, Giunta Provinciale Del. n.1811 del 05.08.2010, Comune di Telve Del. n.33 del 25.10.2012).

**Storia dell’Oasi**

Nel corso del 1996, una porzione di 104 ha di Valtrigona, un’interessante valletta pensile situata nella destra orografica della Val Calamento, nella catena dei Lagorai in Provincia di Trento, è stata acquistata dal WWF, entrando così a fare parte del sistema di aree protette gestite da questa Associazione in Italia. L’area acquistata era parte di una più vasta proprietà privata appartenente alla famiglia Longo e, tramite accordi con la stessa, durante il 1998 è stata acquisita un’ulteriore porzione di 130 ha che comprende la restante area della Valtrigona e la sinistra orografica della Val Scartazza confinante con essa. Complessivamente la proprietà attuale dell’Associazione Italiana per il WWF, denominata Oasi di Valtrigona, si estende per 234 ha, interamente compresi nel comune di Telve Valsugana, con un gradiente altitudinale che va dai 1600 ai 2200 metri sul livello del mare.

I fondi necessari per l’acquisto sono stati raccolti tramite l’Operazione Beniamino, donazioni, lasciti testamentari e sponsorizzazioni. Va ricordato in proposito l’aiuto dell’Istituto Bancario San Paolo di Torino ed il generoso contributo della famiglia Frigieri di Milano, che ha voluto ricordare così la tragica scomparsa della piccola Laura.

Valtrigona è la sola Oasi WWF con caratteristiche alpine e quindi assume un’importanza notevole nel sistema di aree protette gestite dall’Associazione in Italia.

L’Oasi è stata pubblicamente inaugurata il 13 luglio 1997 alla presenza del Presidente del WWF Italia, con il patrocinio del Comune di Telve Valsugana.

Nel 1998 è stato predisposto il primo Piano di Gestione preliminare dell’Oasi WWF valevole sia come piano di impostazione delle attività interne sia come strumento di comunicazione e discussione delle attività previste nell’Oasi con le comunità locali, le amministrazioni pubbliche e le realtà economiche, sociali e culturali della zona. A questo piano si sono susseguite nuove versioni fino all’ultima dello scorso anno, adattandoli alle nuove necessità ed obblighi determinati dall'inclusione dell'Oasi all'interno della Rete Natura 2000 provinciale (ZPS “Lagorai”, IT3120160).

Nel 2010 infine l'Oasi WWF di Valtrigona è stata istituita nel 2010 come “Riserva locale privata”, entrando quindi a pieno titolo all'interno della Rete delle aree protette del Trentino.

 **Il Centro Informazioni dell'Oasi, in Sentiero Natura e le strutture di Malga Valtrigona e Malga Agnelezza**

Ad avvenuta ristrutturazione (2003) le strutture di Malga Valtrigona (1632 m s.l.m.) sono state destinate alle seguenti funzioni.

Il Barco, la grande stalla delle vacche, in legno e pietra, è stato destinato per circa due terzi a foresteria per corsi e brevi soggiorni di studio, per gruppi ristretti di una decina di persone, con dotazioni di servizi igienici, stufe per il riscaldamento e soppalchi in legno per dormire. Il terzo che si apre verso la Casera è stato attrezzato come Centro Visitatori, con contenuti materiali ed illustrativi sulla vita naturale, la storia ed il paesaggio fisico dell'Oasi ed una piccola biblioteca. Una miniera di curiosità ed informazioni a disposizione dei visitatori, aperto tutti i giorni nella stagione estiva da parte della guardia dell'Oasi, coadiuvato da un collaboratore in luglio-agosto, durante la settimana e da volontari nel fine settimana. Su richiesta e in occasione di visite guidate nel restante periodo di apertura dell'Oasi (maggio-ottobre). All'esterno del Centro visitatori si trova una fontanella in legno. L'ampio portico che si apre verso il pascolo della malga è stato attrezzato con un tavolo con panche ed una bacheca informativa generale, in modo da favorire la sosta e l'informazione nei momenti in cui le strutture fossero chiuse.

Di fronte al Centro Informazioni si trova l'Orto botanico dell'Oasi, costruito attorno ad un cumulo di massi preesistente, che illustra alcune tra le specie di flora più caratteristiche ed appariscenti che si possono incontrare ai vari livelli altitudinali della Valtrigona.

Un sentiero di interpretazione ambientale si snoda attorno al complesso di Malga Valtrigona, in entrambi i lati della valletta, per imparare l'osservazione dei particolari che compongono l'ecosistema locale. É stato ideato negli ultimi anni per permettere un approfondimento tematico a quanti non potessero prolungare oltre la visita all'Oasi o semplicemente conoscere i dintorni della malga ed i suoi piccoli segreti.

Negli ultimi anni in prossimità del Centro Visitatori sono stati realizzati uno stagno didattico in cui osservare la vita acquatica e la crescita degli Anfibi e un orto con recinzione in larice, in cui sono custodite, a scopo didattico, le specie di interesse erboristico e alimurgiche che si trovano nell’Oasi e dintorni.

Utilizzando la base di un larice che si è dovuto abbattere dopo la tempesta Vaia ed il legname di recupero sono state realizzate nel 2023 due opere scultoree da parte dell’artista Alberto Boschetti, un trittico sui Grandi Carnivori alpini ed un Tritone alpestre gigante, lungo circa 4 metri.

Con lo stesso legname di recupero l’anno precedente sono stati realizzati anche due gruppi rustici di tavolo e panche.

La Casera è l'edificio di servizio dell'Oasi, in legno e pietra, ove trovano alloggio la guardia ed i volontari che si occupano della gestione dell'area, dotata di cucina, stufe, servizi igienici, zona notte ed un'ampia tavolata utilizzabile all'occorrenza come aula didattica in occasione di corsi o seminari. Lungo il lato che si apre sul pascolo si trova una fontanella ed una panca, mentre sul retro dell'edificio si trovano un servizio igienico agibile dai visitatori nel periodo di apertura e la batteria di pannelli fotovoltaici che garantiscono l'autonomia energetica agli edifici.

La struttura di dimensioni più modeste a monte, interamente in legno, è il Barchetto, l'originaria stalla per i maiali, oggi destinata a locale tecnico per gli impianti tecnologici (centralina impianto fotovoltaico e acquedotto) e deposito attrezzi.

Più a monte, in corrispondenza del primo grande circo glaciale della valle, si trova Malga Agnelezza (1850 m s.l.m.), un edificio ristrutturato da numerosi volontari con funzione di appoggio all'alpeggio in zona, con allestimento interno da completare in attesa di un caricatore (vedi Piano dei Pascoli, in allegato). Una parte dell'edificio, sempre aperta, è un piccolo Bivacco dedicato a Roberto Spagolla, in cui è possibile sostare e riscaldarsi con una stufetta a legna in caso di necessità. All'esterno del bivacco si trova un pannello informativo sulla geomorfologia della valle, mentre sul colle prativo sul retro della malga è stato realizzato un punto di sosta con tavolo e panche, ottimo punto anche per osservazioni faunistiche. É stato svolto un importante lavoro di risagomatura della zona umida nella parte di torbiera nel punto più prossimo alla malga, con creazione di un piccolo laghetto, biotopo in cui effettuare osservazioni naturalistiche relative ad insetti, invertebrati, anfibi e numerose specie erbacee. Un altro laghetto è stato realizzato leggermente a valle dell'edificio.

Le strutture dell'Oasi e più in generale l'intera vallata sono raggiungibili attraverso il Sentiero Natura che parte da Malga Valtrighetta (1434 m s.l.m.) e, oltrepassata forcella Valtrigona ( 2112 m s.l.m.), raggiunge Malga Ezze (1954 m s.l.m.). Il percorso segue il sentiero CAI-SAT n.374 per una lunghezza di circa 5 chilometri ed un dislivello di circa 700 metri. A parte alcune strutture informative fisse sotto forma di bacheche presso Malga Valtrighetta, le strutture dell'Oasi ed il pannello sulla flora a valle di Malga Agnellezza, il sentiero è di tipo autoguidato, con cippi numerati che fanno riferimento alla Guida dell'Oasi, un opuscolo agile e ricchissimo di informazioni. Il Sentiero Natura è il solo itinerario aperto al pubblico all'interno dell'Oasi WWF di Valtrigona per limitare i danni da calpestio ed il disturbo antropico diffuso ed abituare la fauna alla presenza umana concentrata sempre nelle stesse zone. Il resto dell'Oasi è agibile solo dalla guardia ed in occasione di censimenti e studi.